

Tipologia A: Analisi del testo – Inno di Mameli

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
che schiava di Roma
Iddio la creò.

*Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò!*

Noi fummo da secoli
calpesti, derisi,
perché non siam popolo,
perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.

[rit.]
Uniamoci, amiamoci,
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti, per Dio,
chi vincer ci può?
[rit.]

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

[rit.]
Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.

[rit.]
Sì.

Spunti per l'analisi:

- 1) Definisci la struttura metrica del testo e spiega perché è definito Inno.
- 2) Nel testo si può riscontrare un motivo dominante che è conseguenza e a sua volta causa di altri due motivi molto sentiti nel nostro Risorgimento. Individuali.
- 3) L'Inno si apre con "Fratelli d'Italia": spiegane il significato inquadrandolo nella cultura e nella storia dell'Italia dell'Ottocento.
- 4) Mameli fa riferimento ad alcuni personaggi e avvenimenti storici che presenta come anticipatori del nostro Risorgimento; individuali e spiega in che rapporto sono con l'ansia di libertà.
- 5) L'inno ha certamente un proposito didascalico: quale diritto si propone di invocare?
- 6) L'Italia e la Vittoria sono personificate, come mai?
- 7) Perché l'Italia "dell'elmo di Scipio/s'è cinta la testa."?
- 8) Che significa l'invito "Stringiamci a coorte"?
- 9) Che significa il riferimento "Dovunque è Legnano"?
- 10) Individui delle metafore nel testo?
- 11) Manzoni, in "Marzo 1821" scriveva "Dio rigetta la forza straniera" e "Chi v'ha detto che ai nostri lamenti/ saria sordo quel Dio che v'udi", e Verdi, nel coro del "Nabucco", cantava "Traggi un suono di crudo lamento, O t'ispiri il Signore un concerto/Che ne infonda al patire virtù!". Anche Mameli, come altri nostri scrittori risorgimentale, fa riferimento a Dio. Come spieghi questa costante nei canti che caratterizzarono la lotta per l'indipendenza?